

PER ME



CRISTO

2ª Domenica di Avvento
ANNO A – 7 DICEMBRE 2025

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

PREPARATE LA VIA DEL SIGNORE

Prima Lettura

(Dal libro del profeta Isaia 11,1-10)

La conoscenza del Signore riempirà la terra

In quel giorno, un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e d'intelligenza, spirito di consiglio e di fortezza, spirito di conoscenza e di timore del Signore. Si compiacerà del timore del Signore. Non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire; ma giudicherà con giustizia i miseri e prenderà decisioni eque per gli umili della terra. Percuoterà il violento con la verga della sua bocca, con il soffio delle sue labbra ucciderà l'empio. La giustizia sarà fascia dei suoi lombi e la fedeltà cintura dei suoi fianchi. Il lupo dimorerà insieme con l'agnello; il leopardo si sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un piccolo fanciullo li guiderà. La mucca e l'orsa pascoleranno insieme; i loro piccoli si sdraieranno insieme. Il leone si ciberà di paglia, come il bue. Il lattante si trastullerà sulla buca della vipera; il bambino metterà la mano nel covo del serpente velenoso. Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno in tutto il mio santo monte, perché la conoscenza del Signore riempirà la terra come le acque ricoprono il mare. In quel giorno avverrà che la radice di Iesse si leverà a vessillo per i popoli. Le nazioni la cercheranno con ansia. La sua dimora sarà gloriosa.

★ Isaia è il profeta del Dio vicino. Il suo messaggio ne annuncia la venuta con l'oracolo sulla radice di Iesse. Con l'armata assira che crolla (10,27-34) lo spuntare silenzioso del germoglio di Iesse, padre di Davide, forma uno stupendo

contrasto: Un rampollo esce dal ceppo di Iesse, un germoglio spunta dalle sue radici. Si pensava ormai distrutta la casa di Davide; ne rimaneva solo un piccolo Resto.

★ E proprio da quel Resto verrà il Messia. Mentre i giganti della foresta crollano, lo stelo cresce senza rumore. È il contrasto tra il Regno di Dio e l'impero del mondo. Il re-Messia è veramente l'Unto di Dio perché su di lui riposa lo Spirito del Signore che è fonte di tutti i doni di cui un re saggio ha bisogno. Questi doni così rari che si trovano disseminati nelle grandi figure del passato: Abramo, Mosè, Davide... si concentrano sul giovane Re. Nel suo Regno spirituale egli prende le difese dei piccoli e dei poveri.

★ Nella seconda parte è descritta la pace universale del Regno Messianico con la celebre immagine paradisiaca dell'addomesticamento delle bestie feroci. Bellissima è la profezia: Il paese sarà pieno della conoscenza del Signore come l'acqua riempie il mare. Il Libro dell'Emmanuele (cap. 7-12) si conclude in un trionfo della fede sul futuro che è nelle mani di Dio.

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 71)

Vieni, Signore, re di giustizia e di pace

O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto. **R.**

Nei suoi giorni fiorisca il giusto
e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.
E domini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra. **R.**

Perché egli libererà il misero che invoca
e il povero che non trova aiuto.
Abbia pietà del debole e del misero
e salvi la vita dei miseri. **R.**

Il suo nome duri in eterno,
davanti al sole germogli il suo nome.
In lui siano benedette tutte le stirpi della terra
e tutte le genti lo dicano beato. **R.**

Seconda Lettura

(Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani 15,4-9)

Accoglietevi gli uni gli altri

Fratelli, tutto ciò che è stato scritto prima di noi, è stato scritto per nostra istruzione, perché, in virtù della perseveranza e della consolazione che provengono dalle Scritture, teniamo viva la speranza.

E il Dio della perseveranza e della consolazione vi conceda di avere gli uni verso gli altri gli stessi sentimenti, sull'esempio di Cristo Gesù, perché con un solo animo e una voce sola rendiate gloria a Dio,

Padre del Signore nostro Gesù Cristo.

Accoglietevi perciò gli uni gli altri come anche Cristo accolse voi, per la gloria di Dio.

Dico infatti che Cristo è diventato servitore dei circoncisi per mostrare la fedeltà di Dio nel compiere le promesse dei padri;

le genti invece glorificano Dio

per la sua misericordia, come sta scritto:

«Per questo ti loderò fra le genti e canterò inni al tuo nome».

★ *La teologia della speranza* è tutta centrata su Gesù. Paolo scrive a una comunità lontana, Roma, che deve essere luce di Cristo in mezzo ai pagani. Le raccomanda le due fonti principali dell'unità cristiana: *la Scrittura e la carità reciproca*.

★ *Noi possiamo mantenere viva la speranza attraverso la consolazione e la perseveranza che ci vengono dalla Parola di Dio*. Gesù è la pienezza delle promesse: in Lui tutto ha acquistato significato, verità, certezza. In Lui Dio è stato fedele alla parola data nonostante le infedeltà dell'uomo. Gesù illumina la Scrittura proiettandovi la sua persona divina, come ha fatto con gli smarriti discepoli di Emmaus (Lc 24,32). «La verità – Parola di Dio – prima purifica, poi consola e dà gioia» (Bernanos).

★ *Accoglietevi gli uni gli altri come Cristo accolse voi*. Il verbo *accogliere* è un verbo di fede. Lo si ritrova in san Giovanni al cap. 1 e al cap. 12. Paolo raccomanda di avere nei confronti dei fratelli di fede lo stesso atteggiamento che si ha verso la Parola di Dio e l'Eucaristia: accoglienza. Solo se il mondo vedrà questo amore reciproco secondo il comando di Gesù potrà credere in Lui.

Canto al Vangelo (Lc 3,4.6)

Alleluia, alleluia. Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!

Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio! **Alleluia.**

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Matteo 3,1-12)

Convertitevi!

In quei giorni, venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo:

«Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!».

E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico.

Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro:

«Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!"».

Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco.

Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco.

Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

★ *Il messaggio del Battista è costituito da due proposizioni*. La prima: *Ravvedetevi! Convertitevi!* Questo il richiamo di ritorno a Dio ripetuto continuamente attraverso i secoli, come una fiaccola passata da un profeta all'altro. In Ezechiele questo annuncio esige una trasformazione totale del pensiero e della vita (18,30-32). Il cammino verso la morte deve sfociare nella vita. Il grido del Battista va inteso in questo ampio significato. Si tratta di vita o di morte, di salvezza o di rovina.

★ *Seconda proposizione: Perché è vicino il Regno dei cieli*. I profeti minacciavano il giudizio di Dio, l'esplosione dell'ira e della retribuzione, il tremendo *giorno del Signore*. Ma per il Battista l'espressione *regno dei cieli* ha un timbro luminoso, è piena di gioiosa speranza: regalità di Dio in tutto il mondo e per tutti i tempi, splendido trionfo di Dio alla fine della storia, felicità piena di appartenere definitivamente a Dio.

★ *Tutti quelli che andavano da lui, Giovanni li battezzava*. Egli aveva istituito un rito apposito nel quale esprimere la volontà di conversione: il battesimo. Immergeva ciascuno nelle acque del Giordano, vicino alla foce del Mar Morto, per simboleggiare la purificazione dal peccato.

★ *Era un avvenimento unico, segno della conversione, del rinnovamento interiore dell'uomo, del suo aprirsi alla salvezza vicina*: chi veniva immerso così nel fiume, doveva poi vivere da uomo nuovo, totalmente orientato al Regno di Dio che stava per venire in Gesù, Colui che avrebbe battezzato con la potenza dello Spirito Santo e con il fuoco della sua Parola.

PER ME



CRISTO

Solennità dell'Immacolata Concezione
ANNO A – 8 DICEMBRE 2025

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

RALLÈGRATI, PIENA DI GRAZIA

Prima Lettura

(Dal libro della Genesi 3,9-15.20)

La donna ti schiacerà la testa

[Dopo che l'uomo ebbe mangiato del frutto dell'albero,] il Signore Dio lo chiamò e gli disse: «Dove sei?». Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto».

Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?». Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato».

Allora il Signore Dio disse al serpente: «Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali selvatici! Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiacerà la testa e tu le insidierai il calcagno». L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi.

★ L'Eucaristia della festa di oggi è – come dice la parola *eucaristia* – azione di gratitudine e di *grazie a Dio* per le cose grandi che ha fatto in Maria ed è *un grazie a Maria* per le cose grandi e materne che ha fatto e fa per ognuno di noi.

La narrazione della Genesi fa conoscere che l'uomo non è più ciò che era all'origine: il lavoro è divenuto faticoso, l'unità della coppia umana è infranta, la vita si chiude in un esiguo numero di anni, un sentimento di vergogna ci fa abbassare la testa, i rapporti fra l'uomo e Dio e fra l'uomo e la società non sono più spontanei.

★ Cos'è dunque accaduto? C'è stato un *franamento*, una cadu-

ta nel peccato e nella perdizione. Dopo la disobbedienza (*dopo che Adamo ebbe mangiato dell'albero*), il Signore Dio chiamò l'uomo: l'appello di Dio obbliga Adamo ed Eva a prendere coscienza del loro errore e gli offre la possibilità di riconoscere la propria colpa, cioè di convertirsi.

★ Ma l'uomo e la donna schivano l'interrogatorio di Dio e si accusano a vicenda. Rispose Adamo: *Ho avuto paura perché sono nudo e mi sono nascosto*. Dopo la vergogna, la paura è la conseguenza della disobbedienza: paura di trovarsi davanti a Dio, così come si è, con la propria *vergogna*. Poi, Adamo rigetta su Dio la responsabilità del proprio peccato: *La donna che tu mi hai posto accanto...*

★ Adamo in precedenza aveva apprezzato e cantato il dono di una compagna di vita, di un *aiuto simile a lui*; adesso lo rimprovera a Dio. Ma *l'uomo accusa soprattutto la donna*: il peccato ha scardinato la coppia. La vera conseguenza del peccato si rivela nel rifiuto di riconoscere la colpa: l'uomo si separa dal suo vicino e da Dio, accusando essi piuttosto che se stesso. La risposta di Eva a Dio è identica: *la donna accusa il serpente*, cioè la forza demoniaca che l'ha spinto a fare il male, sopprimendole ogni libertà e quindi ogni responsabilità: *Il serpente mi ha ingannata*.

★ Dio non prosegue più oltre la sua inchiesta e non interroga il serpente: *lo maledice, umiliandolo*, nel vero senso della parola *humus*, terra, con il costringerlo a strisciare indissolubilmente sulla terra, cioè con il destinare il demonio, Satana, a una sconfitta perenne. La sconfitta e l'umiliazione più bruciante sarà quella che Satana riceverà dalla Donna per eccellenza, Maria, l'Immacolata, e dalla sua stirpe: prima, dal Figlio di Maria; poi, dal Cristo totale, la Chiesa, dai *figli della Donna vestita di Sole*. L'uomo – il vero uomo è Gesù – *chiamò la donna Eva*. Il nome Eva viene dal verbo *vivere* in una forma che può voler dire: far vivere. *Dalla croce, Gesù fece di Maria la Madre dei viventi*.

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 97)

Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie

Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie.

Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. **R.**

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele. **R.**

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.
Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni! **R.**

Seconda Lettura

(Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini 1,3-6.11-12)

Ci ha scelti per essere santi e immacolati nella carità

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù
Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione
spirituale nei cieli in Cristo.

In lui ci ha scelti prima della creazione del
mondo per essere santi e immacolati di fronte
a lui nella carità, predestinandoci a essere per
lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo
il disegno d'amore della sua volontà,
a lode dello splendore della sua grazia,
di cui ci ha gratificati nel Figlio amato.

In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati –
secondo il progetto di colui che tutto opera
secondo la sua volontà – a essere lode
della sua gloria, noi, che già prima abbiamo
sperato nel Cristo.

★ Le Lettere agli Efesini e ai Colossesi sono «come due gemelle che soffrono nell'essere separate e ciascuna di esse non è completa se non ha accanto la sua sorella». Paolo vi elabora la prima teologia della Chiesa. L'inizio della Lettera è un inno liturgico: la Chiesa rivela il disegno di Dio.

★ Tutto si attua *in Cristo*: ogni benedizione è *in lui*. Il piano divino di salvezza è in Cristo: *elezione*, «ci ha scelti per essere santi e immacolati davanti a lui nell'amore»; *adozione* a figli adottivi; *redenzione*, «per opera di Gesù Cristo»; *volontà eterna di Dio-Padre che è Amore*, «secondo il beneplacito della sua volontà».

★ Un ritornello scandisce l'inno: *a lode della sua gloria*. Lode di gloria: santa Elisabetta della Trinità si era scelta questo stupendo nome. *Maria, sì, è stata la più alta lode di gloria alla Trinità*. Paolo contempla la Chiesa – noi, predestinati secondo il piano di Dio – nel cuore della Trinità; vede nella Chiesa il luogo privilegiato dove si compie il disegno eterno della Trinità: «Facciamo l'uomo a nostra immagine» (Gen 1,26).

Canto al Vangelo (cfr Luca 1,28)

Alleluia, alleluia. Rallègrati, piena di grazia,
il Signore è con te, benedetta tu fra le donne. **Alleluia.**

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Luca 1,26-38)

Lo Spirito Santo scenderà su di te

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

★ Nel Vangelo dell'infanzia, in san Luca, è privilegiata la figura di Maria: ella è l'Immacolata Madre di Gesù; la vera discepola, tutta ascolto della Parola di Dio; la prima credente, immagine di Israele quale sarebbe dovuto essere e immagine del *nuovo Israele*, che è la Chiesa. Al termine del racconto dell'annunciazione, la sua risposta è come il suo stupendo profilo: *Eccomi, il sì dell'obbedienza, sono la serva del Signore, umiltà e amore, avvenga di me quello che hai detto, fede*.

★ Gesù è l'unico bimbo che abbia scelto sua madre. Maria è l'unica madre che abbia scelto il suo bimbo: *Vergine Madre, figlia del tuo Figlio*, la salutò Dante. Maria è l'icona dello *Spirito Santo*, di una purezza così grande che in lei, trasparenza di luce, il Verbo, luce che illumina ogni uomo, si concentrò fino a diventare uomo. In Maria è l'inizio della Chiesa; in Maria il piano di salvezza voluto da Dio andrà a compimento: *Nulla è impossibile a Dio*. Con Maria, noi aspettiamo la venuta del Salvatore.

Il nostro sguardo di credenti cerca nella Vergine Maria la guida del nostro pellegrinaggio nella speranza, guardando alle sue virtù umane ed evangeliche, la cui imitazione costituisce la più autentica devozione mariana. Come lei, la prima dei credenti, vogliamo essere grembo accogliente dell'Altissimo, tenda umile del Verbo, mossa solo dal vento dello Spirito (Papa Leone XIV, 11 ottobre 2025).

PER ME



CRISTO

3ª Domenica di Avvento
ANNO A – 14 DICEMBRE 2025

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

ECCO, DINANZI A TE IO MANDO IL MIO MESSAGGERO

Prima Lettura

(Dal libro del profeta Isaia 35,1-6a.8a.10)

Egli viene a salvarvi

**Si rallegrino il deserto e la terra arida,
esulti e fiorisca la steppa.
Come fiore di narciso fiorisca;
sì, canti con gioia e con giubilo.
Le è data la gloria del Libano,
lo splendore del Carmelo e di Saron.
Essi vedranno la gloria del Signore,
la magnificenza del nostro Dio.
Irrobustite le mani fiacche,
rendete salde le ginocchia vacillanti.
Dite agli smarriti di cuore: «Coraggio, non temete!
Ecco il vostro Dio, giunge la vendetta,
la ricompensa divina. Egli viene a salvarvi».
Allora si apriranno gli occhi dei ciechi
e si schiuderanno gli orecchi dei sordi.
Allora lo zoppo salterà come un cervo,
griderà di gioia la lingua del muto.
Ci sarà un sentiero e una strada
e la chiameranno via santa.
Su di essa ritorneranno i riscattati dal Signore
e verranno in Sion con giubilo;
felicità perenne splenderà sul loro capo;
gioia e felicità li seguiranno
e fuggiranno tristezza e pianto.**

★ I profeti sono coloro che leggono la storia del mondo dal punto di vista di Dio. Guardando a ciò che Dio ha fatto nel passato, trovano la garanzia di quello che farà e spingono la lettura del suo disegno di amore fino agli ultimi giorni. Quando la gente grida *pace, sicurezza* e benessere, essi predicono sventura; quando la gente è terrorizzata da cataclismi, in preda allo scoraggiamento e alla ribellione a Dio (Ap 16,9), essi presentano visioni paradisiache, quadri brillanti, tavolozze dai colori smaglianti per descrivere una salvezza sovrabbondante, totale.

★ Qui Isaia descrive la seconda parte del quadro della *fine*, la cosiddetta *piccola Apocalisse di Isaia*, dei capitoli 34-35. In seguito allo sfaldamento delle nazioni Israele avrà la

sua libertà, la sua patria, il suo splendore, la sua felicità. Allora per facilitare e rendere agevole il ritorno di tutti i dispersi in patria, anche il deserto fiorirà e si coprirà di una magnifica vegetazione, pari a quella delle più ricche contrade del litorale. L'evento costituirà una particolare manifestazione della *Gloria di Dio*.

★ Nessun timore. I messaggeri che annunciano la buona novella hanno appunto questo compito: *infondere coraggio agli sfiduciati, assicurare che Dio verrà, colpirà gli avversari e salverà i suoi*. Allora scompariranno anche le malattie corporali perché la natura sarà completamente rinnovata. La *Via santa*, in un clima di Avvento, invita a vedere nella Vergine Immacolata la Via intatta che, come ha portato la Salvezza al mondo, così porterà gli uomini a Gesù, perché la sua venuta faccia *risplendere la felicità perenne sul loro capo* e li presenti al Padre nell'ultimo giorno, quando verrà nella sua gloria e porterà con sé la *ricompensa divina*.

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 145)

Vieni, Signore, a salvarci

**Il Signore rimane fedele per sempre
rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.
Il Signore libera i prigionieri. R.**

**Il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,
il Signore protegge i forestieri. R.**

**Egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.
Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione. R.**

Seconda Lettura

(Dalla lettera di san Giacomo apostolo 5,7-10)

La venuta del Signore è vicina

Siate costanti, fratelli miei, fino alla venuta del Signore. Guardate l'agricoltore: egli aspetta con

costanza il prezioso frutto della terra finché abbia ricevuto le prime e le ultime piogge. Siate costanti anche voi, rinfrancate i vostri cuori, perché la venuta del Signore è vicina. Non lamentatevi, fratelli, gli uni degli altri, per non essere giudicati; ecco, il giudice è alle porte. Fratelli, prendete a modello di sopportazione e di costanza i profeti che hanno parlato nel nome del Signore.

★ L'uomo ha bisogno di futuro. Quando i cristiani hanno smesso di parlare del futuro di Dio, l'uomo ha cercato il suo futuro nei vari *progetti-uomo* o nei paradisi della droga. *La pazienza nelle prove, dice san Giacomo, si mantiene solo guardando al traguardo definitivo, alla venuta del Signore.* Ai cristiani perseguitati san Giacomo offre due modelli: l'agricoltore e i profeti. Tutti e due vivono nella speranza perché anticipano e ravvicinano il futuro per mezzo della fede. Ora *la speranza non delude* dice san Paolo (Rm 5,5) perché è il germe dell'amore di Dio dentro di noi, e ci fa presagire con gioia la sua venuta definitiva.

★ *La pazienza è l'arte di sperare:* il contadino che attende con fiducia la stagione del raccolto, spia e gode di ogni minimo segno che l'annuncia: le piogge di autunno e di primavera; il profeta, che sa per fede che Dio avrà l'ultima parola nella storia degli uomini, accetta con gioia il compito gravoso ed esaltante di *parlare nel nome del Signore.*

★ Paolo e Barnaba esortano a *restare saldi nella fede perché bisogna attraversare molte tribolazioni per entrare nel Regno di Dio* (Atti 14,22). Con gli occhi puntati sul futuro, il cristiano paziente evita le inutili lamentele, e si impegna per il Regno di Dio aspettando la venuta del Signore. La caratteristica dei cristiani è l'attesa, perché la pazienza è il prolungamento dell'amore.

Canto al Vangelo Is 61,1 (cit. in Lc 4,18)

Alleluia, alleluia. Lo Spirito del Signore è sopra di me, mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio.
Alleluia.

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Matteo 11,2-11)

Ai poveri è annunciato il Vangelo

In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!».

Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: «Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via». In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui».

★ In carcere a Macheronte per aver detto verità brucianti a Erode circa la sua situazione illegittima con Erodiade, *Giovanni è forse in crisi di fede.* Aveva annunciato il Regno di Dio come vicinissimo, ma lo aveva visto con funzioni piuttosto dure: spazzare, ripulire, bruciare; aveva chiamato *giorno d'ira* il Giorno di Gesù. Si accorge invece che Gesù è tutto bontà, misericordia, che va in cerca dei peccatori e mangia con loro. Le opere del Cristo gli presentano una figura di Messia diversa dall'idea che egli se ne era fatta.

★ I discepoli che Giovanni invia a Gesù hanno una domanda precisa da porgli: *Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettarne un altro?* Gesù non risponde direttamente, risponde richiamando un crescendo di segni prodigiosi che fa vertice sui poveri, gli umili, gli emarginati. Cita una serie di guarigioni e una serie di malati tutti di tipo messianico, quali erano stati previsti dai profeti (Is 35).

★ *Gesù chiude la lista con una beatitudine di fede.* È beato colui per il quale io non sarò occasione di scandalo, cioè di scompiglio nella fede. La quotidianità di Gesù, la sua umanità, mitezza, il suo condividere la vita con noi, l'aver *preso forma umana*, può essere occasione di scandalo, di disorientamento sulla sua vera identità: *Voi mi vedete ma voi non credete* (Gv 6,36). Noi tendiamo a farci di Dio un'idea su misura nostra. Gesù richiama Giovanni alle profezie, al *lieto messaggio* del Regno.

★ *Che cosa siete andati a vedere nel deserto?* Gesù fa l'elogio della fermezza e dell'austerità di Giovanni: *non è una canna, non è vestito mollemente; è la lampada alla cui luce i suoi uditori hanno voluto rallegrarsi per un poco* (Gv 5,35). Egli è al vertice dei profeti perché ha lo spirito di Elia e annuncia Gesù. Tuttavia *non basta fermarsi a Giovanni:* occorre andare a Gesù: perché il più piccolo discepolo di Gesù, cioè del nuovo Regno messianico, è più grande di Giovanni Battista, cioè dell'Antica Alleanza. E non è Gesù stesso il più piccolo del Regno del Padre, Colui che è venuto per servire e dare la sua vita in riscatto delle moltitudini?

Preghiamo: Dio della gioia, che fai fiorire il deserto, sostieni con la forza creatrice del tuo amore il nostro cammino sulla via santa preparata dai profeti, perché, maturando nella fede, testimoniamo con la vita la carità di Cristo. Amen.

PER ME



CRISTO

4ª Domenica di Avvento
ANNO A – 21 DICEMBRE 2025

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

IL BIMBO CHE È GENERATO IN LEI VIENE DALLO SPIRITO SANTO

Prima Lettura

(Dal libro del profeta Isaia 7,10-14)

Il Signore stesso vi darà un segno

In quei giorni, il Signore parlò ad Àcaz:
«Chiedi per te un segno dal Signore, tuo Dio,
dal profondo degli inferi oppure dall'alto».

Ma Àcaz rispose: «Non lo chiederò,
non voglio tentare il Signore».

Allora Isaia disse: «Ascoltate, casa di Davide!
Non vi basta stancare gli uomini,
perché ora vogliate stancare anche il mio Dio?
Pertanto il Signore stesso vi darà un segno.

Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio,
che chiamerà Emmanuele».

★ L'incontro fra Isaia e il re Àcaz fu lo scontro tra la fede e il razionalismo che si fonda sulle sicurezze umane e non in Dio. Il profeta ha il compito di conservare il popolo di Dio in quanto tale; il suo incarico non è quello di servire uno Stato divenuto laico. Isaia consiglia Àcaz alla calma e all'abbandono fiducioso nel Signore. Il Profeta vuole la fede in Dio. Il suo messaggio da parte di Dio è che la nazione ebraica non si potrà mai salvare mediante l'azione militare o politica, ma attendendo la salvezza dal Signore.

★ Purtroppo Àcaz ha già fatto la sua scelta. Al momento del colloquio tra il profeta e il re, i corrieri spediti d'urgenza in Assiria dovevano già essere in cammino. Questa soluzione assira mette Àcaz tranquillo, molto più che la soluzione di fede proposta da Isaia. Si capisce allora che cosa è propriamente la fede: un abbandonare la sicurezza umana, controllabile, nota, e rischiare il salto nel buio dove Dio chiama, e che non si rivela luce che al momento in cui si è fatto il salto.

★ Àcaz non vuole abbandonare i suoi piani di salvezza. Ai suoi occhi il profeta giunge molto a sproposito. Lo congeda con una formula apparentemente pia. Àcaz cerca di impedire che un segno venga a turbarlo. Nonostante tutto, il segno verrà dato; e sarà un segno di grazia e di salvezza. Questo segno è l'Emmanuele, Dio-con-noi. L'Emmanuele annunciato da Isaia è un personaggio misterioso; ne è stranamente descritta la nascita: a lui sono attribuite caratteristiche di particolare protezione divina; il suo stesso nome ha un significato

simbolico che richiama una particolare vocazione. Il personaggio, non identificabile con nessun bimbo nato dopo l'annuncio, è il Messia, discendente di Davide, cioè Gesù. L'applicazione del testo a Gesù è chiara nel Vangelo di san Matteo 1,23 che cita la profezia di Isaia; la Vergine è Maria, che per opera dello Spirito Santo è divenuta Madre di Gesù ed è per sempre indissociabile dall'Emmanuele, il Dio-con-noi.

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 23)

Ecco, viene il Signore, re della gloria

Del Signore è la terra e quanto contiene:
il mondo, con i suoi abitanti.
È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito. **R.**

Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli. **R.**

Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe. **R.**

Seconda Lettura

(Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani 1,1-7)

Voi chiamati da Gesù Cristo, amati da Dio

Paolo, servo di Cristo Gesù, apostolo per chiamata, scelto per annunciare il vangelo di Dio – che egli aveva promesso per mezzo dei suoi profeti nelle sacre Scritture e che riguarda il Figlio suo, nato dal seme di Davide secondo la carne, costituito Figlio di Dio con potenza, secondo lo Spirito di santità, in virtù della risurrezione dei morti, Gesù Cristo nostro Signore;

per mezzo di lui abbiamo ricevuto la grazia di essere apostoli, per suscitare l'obbedienza della fede in tutte le genti, a gloria del suo nome, e tra queste siete anche voi, chiamati da Gesù Cristo –, a tutti quelli che sono a Roma, amati da Dio e santi per chiamata, grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo!

★ La *Lettera ai Romani* è una lettura della storia alla luce della venuta di Cristo. Nel prologo con brevi parole, ma densissime, Paolo ci fa conoscere chi è l'apostolo, quale il contenuto del suo annuncio, chi sono i destinatari. Paolo, servo di Gesù Cristo, apostolo per vocazione, prescelto per annunciare il Vangelo di Dio. Più sotto dirà: *Io rendo un culto spirituale a Dio annunciando il Vangelo del Figlio suo* (1,9). La missione essenziale dell'apostolo è l'evangelizzazione del mondo, un servizio sacro, un autentico culto liturgico.

★ Il *Lieto annuncio di Dio ha come unico oggetto la persona di Gesù Cristo*. In due versetti di densità straordinaria, Paolo presenta il Figlio di Dio *secondo la carne e secondo lo Spirito*. Paolo si compiace di chiamare Gesù il Figlio per sottolineare la grandezza unica di colui che è il vero Figlio di Dio, riprendendo la stessa espressione di Gesù (Mt 11,27).

★ *Nato dalla stirpe di Davide secondo la carne*: con la sua nascita Gesù si è inserito nel popolo di Israele, è nato da donna, nato sotto la legge (Gal 4,4) per salvare coloro che erano sotto la legge e renderli figli di Dio. *Stabilito Figlio di Dio con potenza secondo lo Spirito di santità*: Paolo rivela inoltre la nascita di Gesù nel mondo nuovo, dello Spirito, di cui è il primogenito in forza della sua Risurrezione.

★ *I fedeli della Chiesa di Roma sono chiamati all'obbedienza della fede*. Dio li ha chiamati con un amore incomprensibile per diventare in Gesù un'offerta gradita, santificata dallo Spirito Santo (15,16). Essi sono gli amati da Dio, perciò devono vivere sotto l'influsso dell'Amore del Padre per realizzare la loro vocazione alla santità. Nulla santifica quanto l'Amore.

Canto al Vangelo (Mt 1,23)

Alleluia, alleluia.

Ecco la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele: "Dio con noi".
Alleluia.

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Matteo 1,18-24)

Si trovò incinta per opera dello Spirito Santo

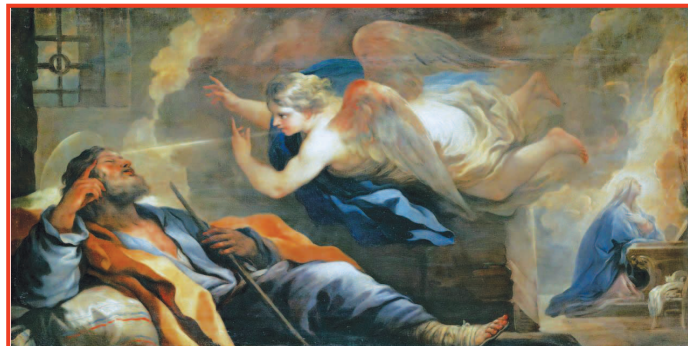
Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa "Dio con noi". Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

★ *L'albero genealogico si è chiuso su un mistero*. Gesù è il figlio di Giuseppe, la cui genealogia è stata stilata, e il Figlio della Vergine. Com'è possibile? Maria, la Madre di Gesù, era fidanzata con Giuseppe. Il fidanzamento aveva gli stessi effetti giuridici del matrimonio. Prima che Giuseppe e Maria celebrassero le nozze e abitassero insieme, divenne manifesta in lei la maternità. Giuseppe si turbò per lo stato di Maria e pensava di rompere il fidanzamento segretamente, probabilmente scomparendo lui dalla scena per non infamare quell'angelo di creatura che Dio gli aveva messo a fianco: era uomo giusto.

★ Un messaggero di Dio gli garantisce la verginità di Maria: *ciò che è nato in lei viene dallo Spirito Santo*. È la forza creativa dello Spirito che ha agito in Maria per renderle possibile il concepimento (cf Lc 1,26). Giuseppe può prendere Maria con sé sposandola e assumere i diritti di padre sul bambino che nascerà. Dovrà chiamarlo Gesù, Jehoshua: Dio salva; infatti egli *salverà il popolo suo dai suoi peccati*.

★ La profezia di Isaia si realizza (7,14): *Gesù è il figlio della Vergine*. Cosa significa vergine? Il termine ebraico *almah*, ragazza nubile, viene tradotto dai Settanta in greco col termine *parthénos*, vergine. Matteo aggiunge al termine greco anche l'articolo *la*. Così Maria è la Vergine da cui è nato Gesù, rimasta tale anche durante e dopo la sua divina maternità. Il concepimento verginale di Gesù compie la triplice promessa della profezia: la Vergine concepisce e resta vergine; il bambino che nascerà rende eterni la casa e il trono di Davide; egli è l'Emmanuele, cioè il Dio-con-noi.



Annuncio a san Giuseppe – Luca Giordano

PER ME



CRISTO

Natale del Signore – Messa della Notte
ANNO A – 25 DICEMBRE 2025

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

OGGI È NATO PER VOI UN SALVATORE: CRISTO SIGNORE

Prima Lettura

(Dal libro del profeta Isaia 9,1-6)

Un bambino è nato per noi

**Il popolo che camminava nelle tenebre
ha visto una grande luce;
su coloro che abitavano in terra tenebrosa
una luce rifulse.
Hai moltiplicato la gioia,
hai aumentato la letizia.
Gioiscono davanti a te
come si gioisce quando si miete
e come si esulta quando si divide la preda.
Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva,
la sbarra sulle sue spalle,
e il bastone del suo aguzzino,
come nel giorno di Madian.
Perché ogni calzatura di soldato
che marciava rimbombando
e ogni mantello intriso di sangue
saranno bruciati, dati in pasto al fuoco.
Perché un bambino è nato per noi,
ci è stato dato un figlio.
Sulle sue spalle è il potere e il suo nome sarà:
Consigliere mirabile, Dio potente,
Padre per sempre, Principe della pace.
Grande sarà il suo potere e la pace non avrà fine
sul trono di Davide e sul suo regno,
che egli viene a consolidare e rafforzare
con il diritto e la giustizia, ora e per sempre.
Questo farà lo zelo del Signore degli eserciti.**

★ La gloria del profeta Isaia è di essere stato il profeta dell'Avvento e del Natale. Durante i 40 anni del suo apostolato profetico a Gerusalemme (dal 740 al 700 a.C.) Isaia evocò la nascita di un bimbo misterioso che avrebbe inaugurato il Regno di Dio nella pace e nella giustizia. Le sue profezie, raccolte insieme, formano il cosiddetto *libriccino dell'Emmanuele* (capp. 7-12). La profezia di questa prima lettura sfavilla in un momento di durissima prova per Israele: campagna degli Assiri al nord e deportazione dei Galilei. Il cammino nelle tenebre è quello dei deportati in esilio; la

terra tenebrosa è la regione devastata. La gioia e la letizia sono per la liberazione dall'esilio.

★ All'origine della gioia sta il fatto che il Signore ha spezzato tutti gli strumenti di tortura usati contro i deportati: il giogo, la sbarra, il bastone; è un intervento di Dio così meraviglioso come al tempo di Madian, quando i 300 soldati di Gedeone sconfissero gli innumerevoli Madianiti (Gdc 7). In mezzo ai drammi e allo sconforto del suo popolo, il profeta Isaia proclama la sua fede nell'avvento di un re ideale, avvenimento ancora futuro ma che egli annuncia come attuale e certo, tanto è grande la sua sicurezza della fedeltà di Dio.

★ Isaia si rivolge a un popolo schiacciato e come smarrito nella notte delle sofferenze; *presto sarebbe sfavillata l'aurora*. Che esplosione di gioia e che bagno di innocenza quando un bambino è nato per noi! Per questo intervento vittorioso, il Signore si è servito di un bimbo regale, figlio contemporaneamente della terra e del cielo. Isaia gli conferisce quattro nomi abbinati; ogni binomio sottolinea l'aspetto umano-divino dell'Emmanuele: *Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace*. Il suo regno è intramontabile, basato sulla giustizia-misericordia di Dio e sul diritto-Parola di Dio. L'Incarnazione è presagita dal profeta: *Questo farà lo zelo, l'amore geloso, del Signore*.

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 95)

Oggi è nato per noi il Salvatore

**Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Cantate al Signore, benedite il suo nome. R.**

**Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.
In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie. R.**

**Gioiscano i cieli, esulti la terra,
risuoni il mare e quanto racchiude;
sia in festa la campagna e quanto contiene,
acclamino tutti gli alberi della foresta. R.**

**Davanti al Signore che viene:
sì, egli viene a giudicare la terra;**

giudicherà il mondo con giustizia
e nella sua fedeltà i popoli. **R.**

Seconda Lettura

(Dalla lettera di san Paolo apostolo a Tito 2,11-14)

È apparsa la grazia di Dio

Figlio mio, è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo. Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone.

★ Tito era un ex-pagano, l'uomo di fiducia di san Paolo; messo a capo della comunità cristiana dell'isola di Creta, riceve da Paolo dei preziosi consigli sul come organizzarvi la Chiesa. Questo frammento della Lettera di Paolo è una riflessione riassuntiva sulla teologia della vita cristiana. La nostra vita cristiana si svolge tra due epifanie o manifestazioni della tenerezza dell'amore di Dio per noi. La prima manifestazione è la nascita del bimbo Gesù a Betlemme, è *apparsa la grazia di Dio*: Dio viene a noi sotto le spoglie di un bimbo per salvarci, apparizione di grazia a Natale.

★ La seconda manifestazione è l'irruzione della gloria del Cristo Risorto nella Parusia. Ogni uomo è interessato a questo bimbo, perché Gesù resta tra noi per istruirci, per illuminarci, per guidarci, per perdonarci, per donarsi a tutti, per farci vivere *con sobrietà, giustizia-santità e pietà*: vita interiore di adorazione; vuole così costituirsi un *popolo puro*, tutto di Dio, ardente nel fare il bene.

★ Ogni nuovo Natale è un invito a riscoprire la sorgente di questa purezza di vita, scaturita dalla grotta di Betlemme; è un invito a ritrovare il bimbo Gesù, la sua giovanissima Madre Maria, la notte fremente di Angeli, l'eterna infanzia o simultaneità di Dio.

Canto al Vangelo (Lc 2,10-11)

Alleluia, alleluia. Vi annuncio una grande gioia: oggi è nato per voi un Salvatore: Cristo Signore. **Alleluia.**

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Luca 2,1-14)

Maria diede alla luce il suo figlio primogenito

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla

casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

★ La nascita di Gesù a Betlemme viene presentata da san Luca in un trittico, cioè in tre scene: 1° *scena preparatoria*, la nascita di Gesù viene messa in relazione con il decreto dell'imperatore romano Augusto; 2° *scena centrale* in cui il mistero del neonato divino bagna in una luce pasquale; 3° *scena pastorale* con l'adorazione dei pastori.

★ Questo brano di vangelo è la risposta alla profezia di Isaia *un bambino è nato per noi* e giustifica la meraviglia di san Paolo davanti alla *manifestazione della grazia di Dio*. La fonte principale d'informazione su questo avvenimento, dalle linee così pure, la si intravede: non può essere che Maria la quale *conservava con cura tutte queste cose e le meditava nel suo Cuore immacolato*, ciò spiega gli umili dettagli: i pannolini e le fasce, la culla-mangiatoia, i pastori, l'emozione delicata che vibra in ogni parola.

★ Il fatto è inquadrato nel tempo: primo censimento del governatore della Siria Quirinio, nello spazio: a Betlemme, città di Davide, in una notte: i pastori vegliavano attorno ai fuochi, in un luogo: una stalla. Il vero evangelista del mistero del Natale è l'Angelo: *Io vi annuncio una grande gioia: è nato per voi un Salvatore*, titolo divino.

★ Il bimbo è avvolto in fasce e deposto in una mangiatoia. Questo fragile bebè avvolto in fasce è come il *chicco di frumento sepolto in terra*, è il *germoglio di giustizia* del profeta Geremia (33,15). Le *fasce* possono indicare le leggi fisiche, chimiche e biologiche della natura umana assunta dal Figlio di Dio; nel sepolcro, alla Risurrezione, le fasce saranno abbandonate – tutte le leggi condizionanti della natura umana – perché Gesù entra in una situazione esistenziale di gloria. La gloria è l'attributo di Dio, la pace è il dono fatto agli uomini. La pace è la salvezza dell'uomo; è contemporaneamente la gloria di Dio. Ogni Natale è per noi un invito a *diventare come bimbi*: bisogna abbassarsi per comprendere Dio.

PER ME



CRISTO

Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe
ANNO A – 28 DICEMBRE 2025

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

GIUSEPPE, PRENDI CON TE IL BAMBINO E SUA MADRE

Prima Lettura

(Dal libro del Siràcide 3,2-6.12-14)

Onora il padre e la madre

Il Signore ha glorificato il padre al di sopra dei figli e ha stabilito il diritto della madre sulla prole. Chi onora il padre espia i peccati e li eviterà e la sua preghiera quotidiana sarà esaudita. Chi onora sua madre è come chi accumula tesori. Chi onora il padre avrà gioia dai propri figli e sarà esaudito nel giorno della sua preghiera. Chi glorifica il padre vivrà a lungo, chi obbedisce al Signore darà consolazione alla madre. Figlio, soccorri tuo padre nella vecchiaia, non contristarli durante la sua vita. Sii indulgente, anche se perde il senno, e non disprezzarlo, mentre tu sei nel pieno vigore. L'opera buona verso il padre non sarà dimenticata, otterrà il perdono dei peccati, rinnoverà la tua casa.

★ Questo piccolo brano è una mini-teologia della famiglia; è preso dal manuale di un benestante di Gerusalemme che fu un filosofo, forse anche un diplomatico e un eccellente padre di famiglia. Si chiamava *ben Sirah*; in italiano *Siràcide*; visse agli inizi del II secolo avanti Cristo. Il suo libro di psicologia pratica è delizioso e talvolta lirico. Qui commenta e glossa il comandamento dell'amore filiale: *Onora il padre e la madre* (Es 20,21): i genitori sono i collaboratori di Dio nel dare la vita; per i figli, sono il primo prossimo; in più sono, a titolo speciale, l'immagine di Dio che ha un cuore di padre e di madre. «Sulle ginocchia della madre si forma ciò che c'è di più bello al mondo», soleva ripetere il santo Curato d'Ars.

★ La parola più ripetuta in questa lettura è il verbo *“onorare”*. Una famiglia in cui il padre e la madre sono onorati è una famiglia “riuscita”; diventa una profezia dell'immensa famiglia escatologica e festosa di tutti gli uomini di Dio. C'è bisogno di molta *pietà verso il padre*. Ciò comporta 4 cose: 1° *soccorrere il padre nella sua vecchiaia*; 2° *non dargli dispiaceri*; 3° *compatirlo anche quando perdesse il senno*; 4° *non disprezzarlo nel suo decadimento fisico*. Questo amore filiale non sarà

mai dimenticato da Dio e gioverà moltissimo a farci perdonare i nostri peccati.

★ «La porta che conduce alla felicità si apre verso l'esterno», disse il filosofo danese Kierkegaard. E tra i molti modi che esistono per aprirla, nessuno vale una nostra parola, una parola qualsiasi di onore, di cortesia, di rispetto a papà e a mamma.

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 127)

Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie

**Beato chi teme il Signore
e cammina nelle sue vie.
Della fatica delle tue mani ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene. R.**

**La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa. R.**

**Ecco com'è benedetto
l'uomo che teme il Signore.
Ti benedica il Signore da Sion.
Possa tu vedere il bene di Gerusalemme
tutti i giorni della tua vita! R.**

Seconda Lettura

(Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossési 3,12-21)

Pace nei vostri cuori

Fratelli, scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. Ma sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E rendete grazie!

La parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza. Con ogni sapienza istruitevi e ammonitevi a vicenda con salmi, inni e canti ispirati, con gratitudine, cantando a Dio nei vostri cuori. E qualunque cosa facciate, in parole e in opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendendo per mezzo di lui grazie a Dio Padre. Voi, mogli, state sottomesse ai mariti, come conviene nel Signore. Voi, mariti, amate le vostre mogli e non trattatele con durezza. Voi, figli, obbedite ai genitori in tutto; ciò è gradito al Signore. Voi, padri, non esasperate i vostri figli, perché non si scoraggino.

★ La liturgia applica alla piccola comunità familiare ciò che Paolo scriveva alla Chiesa locale della città di Colossi; il Concilio Vaticano II definisce la famiglia cristiana come *chiesa domestica*. Paolo chiama i cristiani *eletti di Dio* (= prescelti), *santi* (= consacrati a Dio), *amati* (da Dio) e li invita a vestirsi (la veste, nel concetto biblico, è il prolungamento della persona) di sentimenti di misericordia, bontà, umiltà, mitezza, pazienza. Poi, li invita a una vicendevole *sopportazione e perdono*; insiste sul perdono: *come il Signore vi ha perdonato*.

★ La vita familiare senza un continuo perdono reciproco diventa impossibile. Dominante sia l'amore, perché l'amore ci tiene perfettamente uniti, ci amalgama, ci fa uno: la carità è il vincolo della perfezione. Ne consegue nel cuore di ognuno la pace, che è un dono di Cristo: Dio vuole che tutti insieme, come un solo corpo, noi si arrivi alla pace. Allora fiorisce la riconoscenza.

★ Nella famiglia, come nella comunità ecclesiale, la Parola, cioè il Vangelo di Cristo, deve essere presente con la meditazione, con la preghiera, con la vita e con l'ammonizione, in tutte le sfaccettature. Poi, un invito al canto dei salmi, degli inni liturgici, delle lodi, nello Spirito Santo. «Chi canta, prega due volte», diceva sant'Agostino. Nella vita quotidiana tutto quello che fate, parole e azioni, tutto sia fatto in Gesù e per mezzo di Gesù ringraziate il Padre.

★ Paolo dà quattro suggerimenti pratici di vita familiare: per le mogli: dolce sottomissione ai mariti, perché così va bene di fronte al Signore; per i mariti: amore rispettoso e delicato per le mogli; per i figli: ubbidienza in tutto ai genitori perché è questo che il Signore si aspetta da loro; per i genitori: non esasperare i figli con un autoritarismo e un carabiniereismo continuo; li scoraggiate e li distruggete.

Canto al Vangelo (Col 3,15a.16a)

Alleluia, alleluia. La pace di Cristo regni nei vostri cuori; la parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza.

Alleluia.

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Matteo 2,13-15.19-23)

Giuseppe prese il bambino e sua madre

I Magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli

disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo».

Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Dall'Egitto ho chiamato mio figlio».

Morto Erode, ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nella terra d'Israele; sono morti infatti quelli che cercavano di uccidere il bambino». Egli si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra d'Israele. Ma, quando venne a sapere che nella Giudea regnava Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno, si ritirò nella regione della Galilea e andò ad abitare in una città chiamata Nàzaret, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo dei profeti: «Sarà chiamato Nazareno».

★ Erode aveva fatto i calcoli nel modo più impeccabile; tutto doveva andare secondo le sue previsioni. Solo non aveva tenuto conto dell'imponderabile, quel *quid* che sfugge a tutti i calcoli di probabilità. I Magi gli erano sfuggiti di mano: Dio è Signore della storia. Scatta il meccanismo della vendetta. L'Egitto cominciava subito dopo la circoscrizione territoriale di Erode; non doveva essere quindi molto lontano. Dall'Egitto ho chiamato mio figlio (Os 11,1): quello che il profeta dice riferendosi alla liberazione di Israele dall'Egitto, Matteo lo applica a Gesù, il Figlio Unigenito del Padre. La profezia si dilata; in Gesù prende le dimensioni universali della fede oltrepassando i dati ristretti e immediati di un popolo.

★ Erode muore nella Pasqua del 4 a.C. per cui la data di nascita di Gesù dovrebbe venire retrodatata di 5 o 6 anni. Gli succede Archelao, la cui fama di crudeltà era salita alle stelle a causa dei massacri della guerra civile. Giuseppe ritorna dall'esilio, obbedendo all'Angelo del Signore: il padre putativo è il custode del piano di salvezza del Padre Celeste; il capo-famiglia è umile servitore; ma non torna più in Giudea. Va a stabilirsi a Nazaret.

★ Che Gesù sia chiamato Nazareno dai profeti, non risulta. Si può spiegare indirettamente questo riferimento, rifacendosi a Giovanni 1,46. Natanaele, riportando un pregiudizio abbastanza comune, dice di Nazaret: *Può venire qualcosa di buono da Nazaret?* Dire di uno che veniva da Nazaret equivaleva dunque ritenerlo rude, sottosviluppato, disprezzato... I profeti avevano visto il Messia come Servo sofferente e disprezzato (cf Is 53,3). Ma proprio da Nazaret Galilea delle genti (4,15) il Regno di Dio si apre ai pagani; proprio da Nazaret, terra disprezzata, il Sì a Dio di una Fanciulla doveva spalancare sul mondo la più grande finestra di Luce: il Bambino e sua Madre.